



L I F E

Save
the Flyers



Bentornato
nibbio reale!

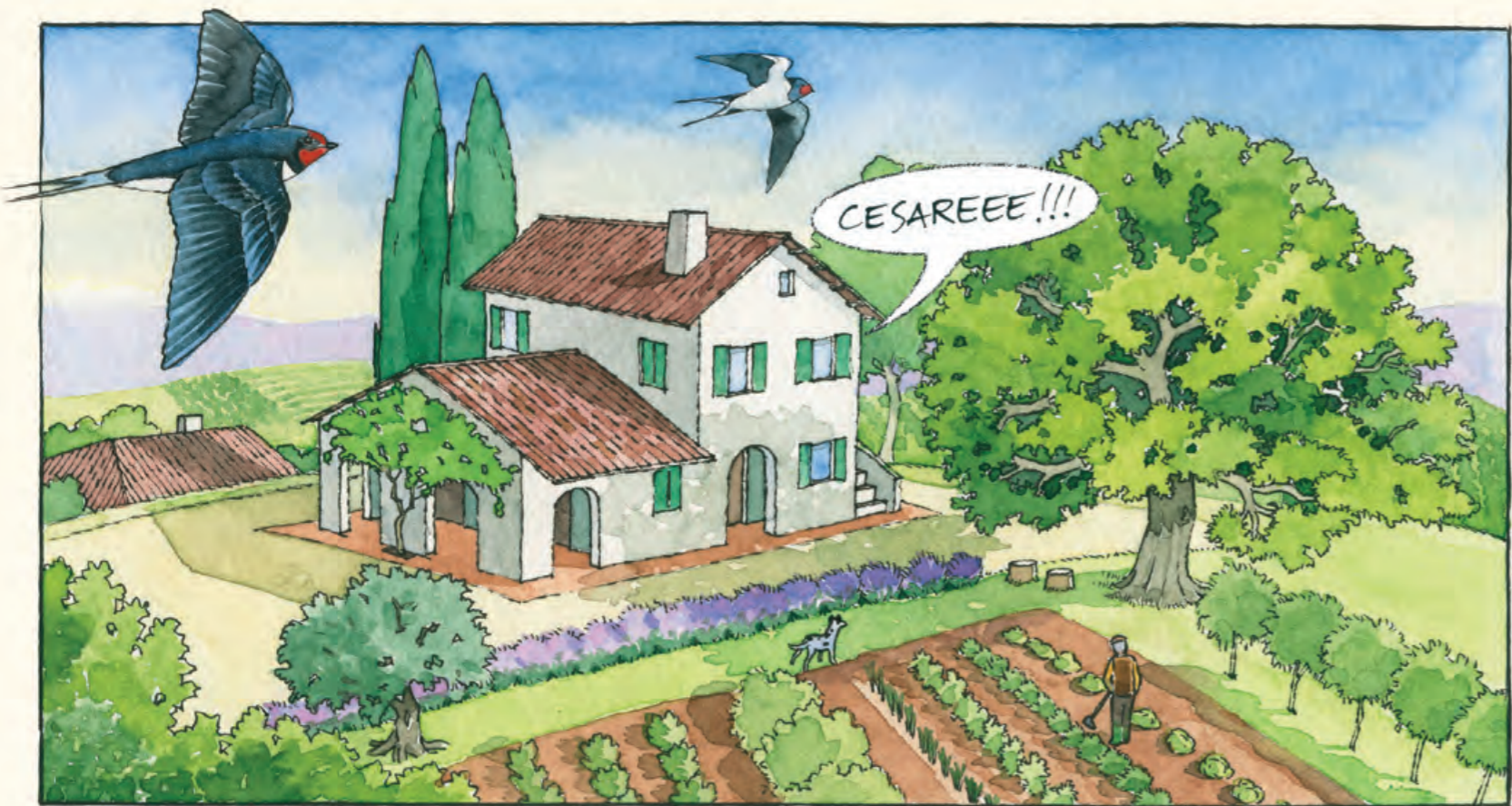
all'interno l'avvincente
storia a fumetti
"il ritorno degli aquiloni"



A watercolor illustration of a boy standing on a grassy hill, holding a string that extends upwards. In the sky, an eagle is flying with its wings spread. The background is a mix of light blue and white, suggesting a cloudy sky. The title 'il Ritorno degli Aquiloni' is written in a blue, cursive font in the center of the illustration.

*il Ritorno
degli
Aquiloni*

testi e disegni di Nicola Cillo ©







I NIBBI INSIEME AGLI AVOLTOI, SVOLGONO UN RUOLO DETERMINANTE PER L'EQUILIBRIO DEGLI ECOSISTEMI, PERCHÉ SI CIBANO DI ANIMALI MORTI, EVITANDO COSÌ IL DIFFONDERSI DI MALATTIE.

I NIBBI IN PARTICOLARE SVOLGONO UNA SANA "PULIZIA" DELLE STRADE CIBANDOSI DEGLI ANIMALI CHE MUOIONO INVESTITI DALLE AUTO.

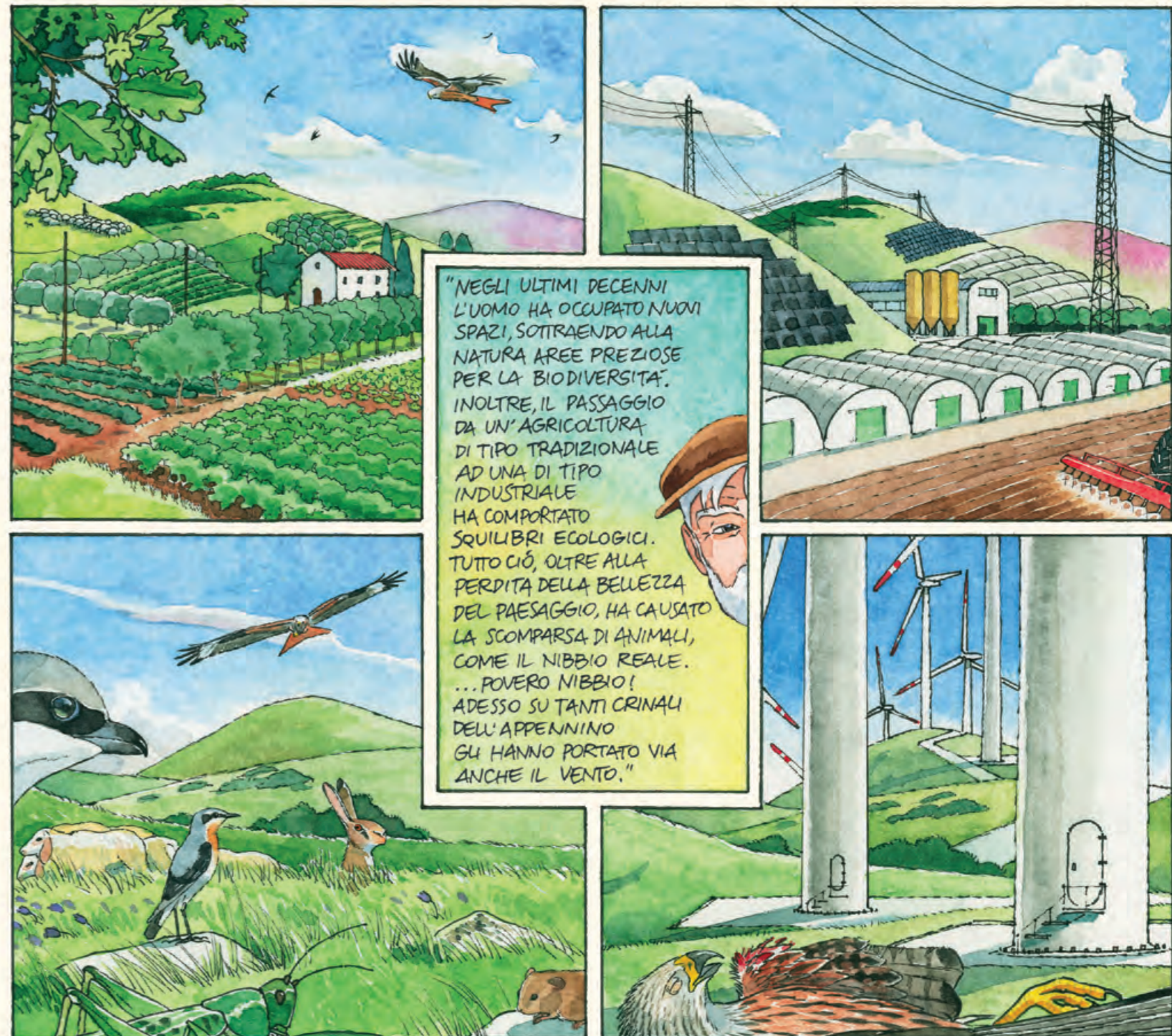


E INSIEME A CORVI E GABBIANI FREQUENTANO LE DISCARICHE IN CERCA DI AVANZI.



CATTURANO FACILI PREDE COME RODITORI, ANFIBI, RETILI E PERSINO INSETTI.







FORTUNATAMENTE, COME VEDI, VIVIAMO IN UN POSTO DOVE IL NIBBIO REALE PUÒ TORNARE A VOLARE.



LA SERA A CENA

...E POI HA DETTO, "BRAVO CESARE SEI UN RAGAZZO SVEGLIO!"

SE SAPESSO CHE LA MATTINA CI VOGLIONO LE CANNONATE PER FARTI ALZARE!

HA, HA HA!!



NONNO, DOMANI ANDIAMO A FARE UN GIRO INSIEME? MAGARI LO RIVEDIAMO...



D'ACCORDO, È GIUNTO IL MOMENTO DI DEDICARCI UN PO' ALL' ORNITOLOGIA...

... MA DOPO AVER PIANTATO I POMODORI NELL' ORTO.



AH, AH, AH BEN DETTO NONNO!

AHI! ... CHE STRANO SENSO UN FORTE DOLORE ALLA SPALLA...



SE SALIAMO SU QUELLA CIMA LASSÙ, AVREMO UN OTTIMO PUNTO DI VISTA SU TUTTA LA VALLE.

IL GIORNO SEGUENTE, DOPO UN'ORA PASSATA NELL'ORTO, CESARE E NONNO DANTE SI INCAMMINANO ALLA RICERCA DEL NIBBIO.

GUARDA NONNO, UN'UPUPA, CHE BELLO!!!



NONNO GUARDA ABBIAMO COMPAGNIA, C'È UN TIPO CON BINOCOLO E CANNOCCHIALE.



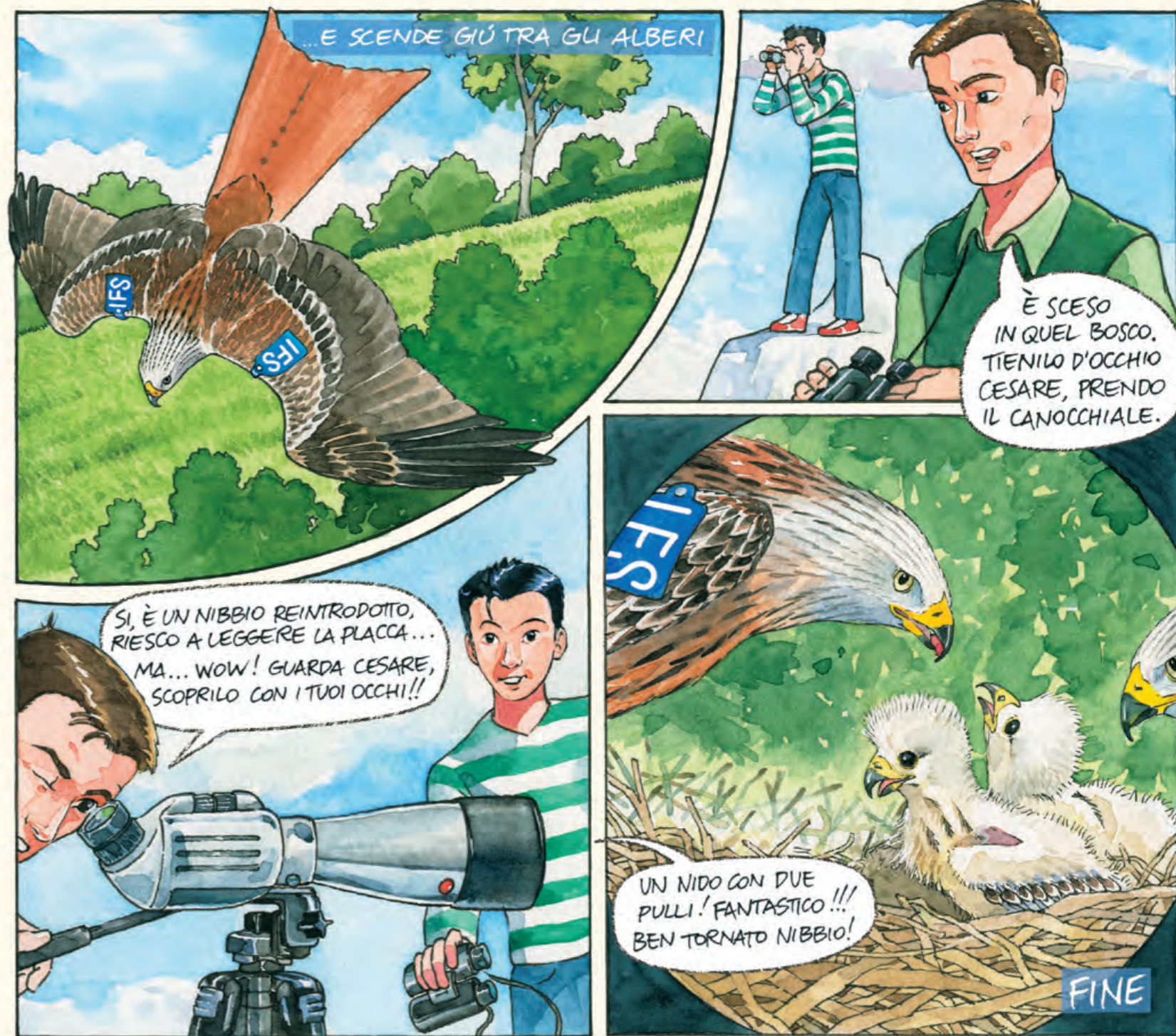
BUONGIORNO...

BUONGIORNO!



HO VISTO CHE GUARDAVA QUELLE POIANE, MA SCOMMETTO CHE È QUI PER OSSERVARE I NIBBI!

ESATTAMENTE, SCUSI... MA COME FATE A SAPERLO?





il nibbio reale

Elegante ed acrobatico, il nibbio reale è un vero aquilone vivente.

Nonostante l'ampia apertura alare, che può raggiungere i 170 cm, il nibbio reale è un animale molto leggero (pesa attorno ad 1 kg) e per questo motivo in volo possiede una straordinaria agilità e destrezza di manovra.

Da ciò deriva il suo nome inglese, *Red kite* ossia aquilone rosso.

l'aquilone rosso



Il nibbio reale costruisce il nido sugli alberi, più raramente in pareti rocciose, e depone da uno a tre uova, solitamente due. Tra metà giugno e metà luglio i giovani sono in grado di volare ma rimangono nei pressi del nido, accuditi dai genitori, ancora per almeno due settimane.

una casa nel bosco

Per cercare il cibo i nibbi reali volano solitamente in aree aperte come prati e pascoli ma frequentano anche i boschi, soprattutto nel periodo riproduttivo. Le coppie, infatti, all'inizio della primavera costruiscono i nidi sugli alberi, intrecciando rami di diverso spessore.

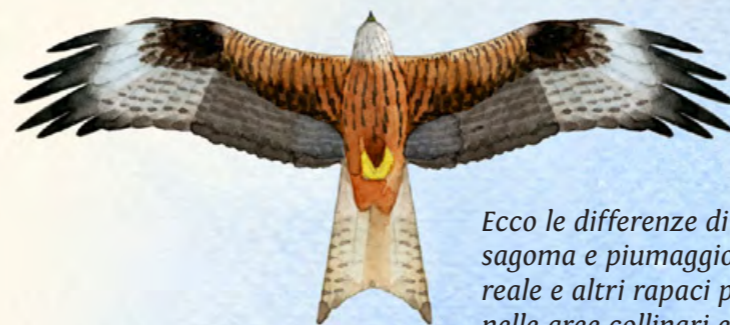
Spesso inseriscono nel nido anche strani oggetti colorati, gettati via dagli uomini, come sacchetti di plastica, brandelli di magliette, spugne e persino pupazzetti!

Una coppia di nibbi reali può utilizzare lo stesso nido per molti anni.



i Rapaci ... uccelli da riconoscere al volo

Riconoscere i rapaci in volo non è facile, spesso si vedono alti nel cielo e l'aiuto di un binocolo è quasi sempre indispensabile. Però le grandi dimensioni ed il volo planato con ali distese rendono i rapaci più facilmente riconoscibili rispetto ad uccelli più piccoli e veloci, come ad esempio i passeriformi. Con l'esperienza sul campo ed esercitando la capacità di osservazione è possibile distinguere le diverse specie, anche a grandi distanze.



Ecco le differenze di dimensioni, sagoma e piumaggio tra il nibbio reale e altri rapaci presenti nelle aree collinari e montane del centro Italia.

come riconoscerlo

Il nibbio reale ha una sagoma slanciata, con ali lunghe e coda forcuta.

La coda è un elemento molto utile per il riconoscimento, anche perché in volo planato è spesso inclinata diversamente dalle ali.

Le ampie chiazze bianche della parte inferiore delle ali e la tonalità rossiccia del ventre aiutano a distinguerlo dal "parente" nibbio bruno, che appare più scuro, più piccolo e con la coda meno forcuta.



Poiana



Falco pecchiaiolo



Nibbio bruno



Biancone



Aquila reale



Mentre volteggia, muovendo la coda come un agile timone, il nibbio reale adocchia le sue prede: topi, arvicole, lucertole ed altri piccoli animali. Molto più spesso si alimenta di animali già morti, inclusi quelli investiti dalle auto.

E', dunque, un utile spazzino ambientale così come molti altri rapaci che si cibano di carcasse di animali in maniera esclusiva (gli avvoltoi) o in maniera occasionale (ad esempio poiana, aquila reale, nibbio bruno). Questi animali, che vengono definiti "necrofagi" (un termine che deriva dal greco e significa "mangiatori di animali morti"), hanno un importante ruolo ecologico perché "ripuliscono" l'ambiente da carcasse che potrebbero diffondere malattie.

un rapace dalle ampie vedute



La lunga coda e la "leggerezza" permettono al nibbio una grande manovrabilità di volo, che si manifesta con spettacolari acrobazie aeree. Quando avvista una preda sul terreno, scende con piccole picchiate e spesso la raccoglie al volo, senza posarsi.



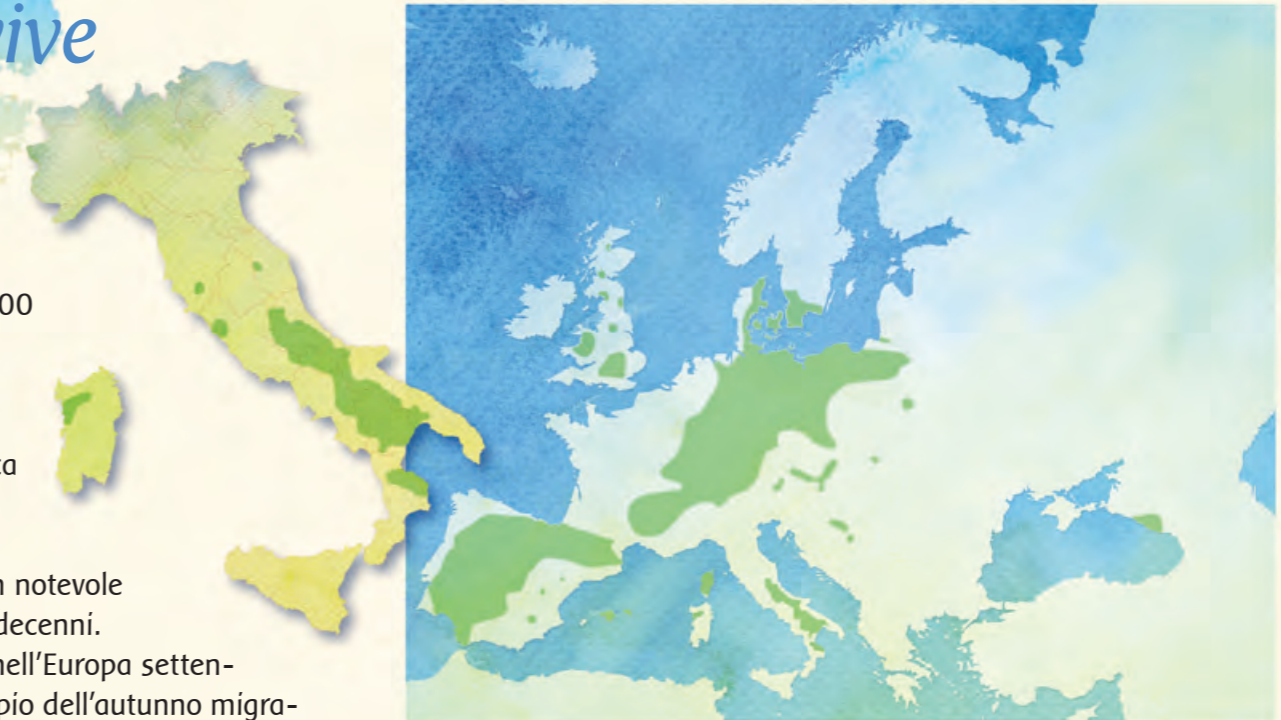
Il nibbio reale è una specie che nidifica principalmente in Europa con circa 25.000 coppie. La nazione che ne ospita il contingente più numeroso è la Germania, dove sono state censite circa 12.000 coppie. Purtroppo, qui come in altri paesi europei la specie ha subito un notevole calo numerico negli ultimi decenni.

Le popolazioni che vivono nell'Europa settentrionale e centrale al principio dell'autunno migrano nell'Europa meridionale (Italia, Francia e Spagna del Sud). Un tempo il nibbio reale nidificava in quasi tutta l'Italia ma ora è presente soltanto nel Centro-Sud con circa 430 coppie; la regione italiana che ne accoglie il maggior numero è la Basilicata con circa 200 coppie.

Dopo 40 anni, grazie al progetto Save the Flyers (Salviamo i Volatori), la specie è tornata in Toscana e nelle Marche. In Toscana si è ormai reinsediata da alcuni anni una popolazione nidificante composta da una settantina di individui e da una quindicina di coppie nidificanti. Nelle Marche, dove la reintroduzione è in fase meno avanzata, sono presenti alcune coppie.

I nibbi reali sono animali sociali che vivono volentieri in compagnia di altri esemplari della stessa specie. Soprattutto durante le stagioni fredde, verso il tramonto, tendono a radunarsi in gruppi, più o meno numerosi, per trascorrere la notte sui rami più alti di qualche albero (dormitori). Talvolta decine di nibbi reali posati a poca distanza gli uni dagli altri, addormentati o intenti a sistemarsi il piumaggio, affollano i rami come se fossero animate decorazioni natalizie.

raduni notturni





gli ambienti che frequenta

1 I boschi costituiscono perfette aree di nidificazione per il nibbio reale, soprattutto se tranquilli e con alberi vecchi.

2 Gli ambienti agricoli variati e tradizionali sono ideali per il nibbio reale.

Le campagne nelle quali i coltivi sono intervallati da boschi, siepi e pascoli sono più ricche di vita, più salubri e più belle.

3 Le aree destinate all'allevamento brado o semi-brado del bestiame offrono abbondanza di cibo per il nibbio reale e per molti altri rapaci, grazie alla ricchezza di specie animali garantita dalla presenza di pecore e mucche.

4 Pareti rocciose, pendii e crinali sono elementi importanti per il nibbio reale ed altri uccelli veleggiatori, che approfittano, per salire di quota, delle correnti di aria calda (chiamate "termiche") che si formano lungo i rilievi.



le minacce

Le alterazioni e il degrado degli ambienti (illustrati nella pagina a fianco) sono le principali cause della riduzione e della scomparsa del nibbio reale.

L'uomo, inoltre, può causarne direttamente la morte con la pratica di attività illegali e l'uso di strutture che si sono rivelate pericolose per gli uccelli.

1 Le linee elettriche a media tensione possono provocare la morte per folgorazione dei nibbi reali e di altre specie di uccelli.

2 L'abitudine a cibarsi di animali morti espone il nibbio, gli avvoltoi ed altri animali "necrofagi" al rischio di imbattersi in carcasse di animali morti per aver ingerito bocconi avvelenati. Questi bocconi vengono disseminati barbaramente ed illegalmente per uccidere, in genere, volpi e lupi o altri animali che "infastidiscono" l'uomo per qualche motivo.

3 Il bracconaggio e il disturbo diretto presso i siti di nidificazione.

4 Gli impianti eolici, se installati in aree ricche di fauna, rappresentano, per il nibbio e per altri volatori come i pipistrelli, una doppia minaccia: la morte diretta causata dalla collisione contro le pale e la perdita di ambienti preziosi come le praterie collinari e montane.



il progetto LIFE save the flyers

Il progetto LIFE "Save the Flyers", oltre allo scopo di far tornare il nibbio reale a volare nei cieli della Toscana e delle Marche, prevede alcune azioni per favorire la conservazione dei pipistrelli, scientificamente chiamati "chiroterri". Questi piccoli mammiferi sono rari e minacciati a livello europeo e spesso sono le nostre attività e le nostre abitudini a danneggiarli gravemente. Molti interventi del progetto mirano a conservare le praterie dove i pipistrelli cacciano gli insetti di cui si nutrono, a proteggere le grotte e gli alberi vecchi dei boschi nei quali trovano rifugio ed a conservare gli stagni nei quali si abbeverano. Il progetto, inoltre, fornisce a questi affascinanti mammiferi volanti molte "casette" idonee a trascorrere le ore diurne o il letargo invernale, che vengono installate su alberi ed edifici (bat-box e bat-board).

1.2. Nell'ambito del progetto sono state realizzate due aule didattiche sul nibbio reale e sui pipistrelli, con diorami e giochi interattivi.



il ritorno degli aquiloni

In Toscana meridionale il nibbio reale, a 40 anni dalla sua scomparsa, è finalmente tornato a nidificare grazie ai rilasci effettuati con il progetto LIFE; infatti nel 2011 sono stati individuati i primi due nidi di nibbio reale costruiti da due coppie di esemplari liberati negli anni precedenti. Da allora il numero di coppie è via via aumentato. Tra fine luglio ed i primi di agosto, nei dintorni dell'area di rilascio (CERM, Centro Rapaci Minacciati di Rocchette di Fazio -GR-) si vedono volare sempre più numerosi i giovani nibbi appena involatis dai propri nidi. Molti di essi approfittano del cibo che viene collocato sulle mangiatoie del CERM.



3.4. I nibbi reali rilasciati sono seguiti "a vista" dai naturalisti.

5. Un'azione del progetto è stata dedicata alla sostituzione di tralicci "pericolosi", con strutture che offrono un appoggio sicuro ai nibbi reali e ad altri rapaci, grazie all'impegno di ENEL Distribuzione.



Area Amiatina



L'Area amiatina nella quale è stato reintrodotta il nibbio reale è una zona interna della Toscana meridionale che offre paesaggi suggestivi e, soprattutto in talune aree, particolarmente intatti.

Domina la zona il boscoso Monte Amiata, che raggiunge i 1.738 metri di quota, mentre ad Ovest si estendono rilievi calcarei, come il Monte Labbro, con i crinali coperti da praterie ricche di piante, insetti ed uccelli rari nelle quali pascolano pecore, cavalli ed asini.

Qui nasce il fiume Albegna, che scende verso il mare attorniato da colline ondulate, campi, pascoli e, in alcuni tratti, delimitato da pareti rocciose che ospitano nidi di falco pellegrino e lanario.

Il Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi è collocato nelle Marche centro-occidentali, a ridosso dell'Appennino. Gli elementi paesaggistici che caratterizzano maggiormente il Parco sono la Gola della Rossa e la Gola di Frasassi, due spettacolari canyon scavati dal torrente Esino nelle cui pareti nidificano l'aquila reale, il falco pellegrino e il lanario. Attorno ad essi si estendono verdi colline che superano di poco i 900 metri di altitudine e che, sui crinali, accolgono ampi pascoli e praterie. Nel corso dei millenni le acque hanno scavato nelle rocce calcaree dell'area uno straordinario ed esteso sistema sotterraneo di grotte e cavità che protegge popolazioni numerosissime di pipistrelli appartenenti a diverse specie.

Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi



Come avviene la reintroduzione del nibbio reale in Toscana e nelle Marche?

Nel mese di giugno di ogni anno giovani nibbi reali di circa 4-5 settimane di età vengono prelevati dal proprio nido in Corsica ed in Svizzera (nel Cantone di Friburgo) e, poi, vengono trasferiti in Italia.

Gli ornitologi catturano, in genere, un solo animale per nido e sempre in nidi nei quali sia presente almeno un altro pulcino in modo che i genitori possano continuare ad avere cura del piccolo rimasto.

In Svizzera, dove i nidi possono trovarsi anche ad un'altezza di 30-40 metri da terra, il prelievo viene effettuato da uno scalatore e risulta un'operazione piuttosto delicata e complessa (sia per la sicurezza del giovane nibbio che per quella dello scalatore!).

I giovani, una volta prelevati, vengono muniti di anelli e microchip e trasferiti in Italia. Il viaggio dalla Svizzera avviene a bordo di un furgone che li porta in Toscana meridionale, nell'Alta Valle dell'Albegna (GR).

Il trasferimento dalla Corsica, invece, avviene prima con un piccolo aeroplano che da Bastia (in Corsica) atterra a Grosseto (in Toscana), quindi a bordo di automezzi che portano gli animali nei centri di rilascio realizzati nell'Alta Valle dell'Albegna (GR) e nel Parco della Gola della Rossa e di Frassassi (AN), nelle Marche.

Una volta giunti a destinazione i giovani trascorrono circa un mese all'interno di voliere di ambientamento, nel corso del quale il piumaggio completa la propria crescita. I primi di agosto le voliere vengono aperte ed i giovani conquistano la libertà nel paese di adozione.

Giornalmente viene messo del cibo su piattaforme in legno, costruite nei pressi delle voliere, in modo da aiutare i giovani, privi delle cure dei genitori, ad adattarsi alla vita selvatica.

1. L'ornitologo Guido Ceccolini impegnato nella delicata fase del prelievo dei pulli in Svizzera.



2. Un giovane nibbio reale svizzero che tenta di passare inosservato acquattandosi nel nido.

3. I giovani nibbi reali provenienti dalla Corsica appena atterrati dopo il loro primo volo ... come passeggeri.



andate... e fatevi riconoscere!

I giovani nibbi reali liberati in Toscana e nelle Marche sono muniti di anelli colorati applicati sulle zampe e di piccole "targhe" di riconoscimento sulle ali, chiamate placche alari.

Le placche sono costituite da piccole strisce di plastica azzurra che riportano tre lettere bianche. Ciascuna combinazione di lettere corrisponde ad un esemplare e l'ultima lettera di ogni placca è l'iniziale del nome del nibbio reale che la porta.

IBT, ad esempio, è Tea, una femmina originaria della Corsica liberata nell'Alta Valle dell'Albegna, in Toscana, nel 2008. Grazie alle sue placche alari, nel 2010 si è potuto accertarne la prima nidificazione insieme al maschio IDA, Aldo. Dalla loro unione in quell'anno è nato un pulcino mentre nel 2011 e nel 2012 la stessa coppia ha allevato due giovani per anno.

Oltre alle placche alari i nibbi reali sono muniti di una radiotrasmittente che permette agli ornitologi di conoscere i loro spostamenti, di scoprire dove trascorrono la notte (spesso in gruppo), dove si alimentano ed anche dove costruiscono il nido.

Con le radio si è scoperto, ad esempio, che l'esemplare INV Vincent percorse ben 1.200 km dal 7 al 14 giugno 2013 sino a raggiungere i dintorni di Avellino, in Campania, per poi tornare in Toscana.

2. I nibbi rilasciati sono dotati di placche identificative per il riconoscimento a distanza degli individui.

3. La mappa satellitare dell'incredibile viaggio compiuto da Vincent.

4. Nibbi reali rilasciati si alimentano presso la mangiatoia del CERM, in compagnia di altri nibbi reali e di nibbi bruni di provenienza selvatica.

1. Un giovane nibbio pronto al rilascio. Oltre alle placche identificative, sul dorso gli è stata applicata una leggerissima radio che servirà a localizzarlo durante gli spostamenti.



Ideazione, progettazione grafica e illustrazioni: Nicola Cillo.

Fumetto (testo e disegni): Nicola Cillo.

Testi: Anna Cenerini, Guido Ceccolini e Nicola Cillo.

Foto: Guido Ceccolini, Anna Cenerini,

Jacopo Angelini, Giancarlo Santori.

Copyright © 2013 •

Tutti i diritti sono riservati.

Il contenuto di questa pubblicazione,
immagini e testi, è di proprietà degli autori.

Nessuna parte può essere utilizzata,
in alcun modo e su qualsiasi mezzo,
senza l'autorizzazione scritta degli autori.



PROGETTO LIFE
save the flyers

Misure per la conservazione della chiropterofauna
e dell'avifauna nell'Italia centrale

www.lifesavetheflyers.it

Il progetto LIFE+ Save the Flyers ha come obiettivi principali quelli di conservare le importanti popolazioni di chiroteri che frequentano l'Area amiatina (Grosseto) ed il Parco Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi (Ancona) e di consolidare le piccole popolazioni di nibbio reale presenti nelle due aree di progetto, frutto di precedenti programmi di ripopolamento.

Prodotto realizzato con il contributo dello strumento finanziario LIFE della Comunità Europea.





PROGETTO LIFE
save the flyers

Misure per la conservazione della chirotterofauna
e dell'avifauna nell'Italia centrale

